

# Cellule staminali: risorse per la salute

di Angela Pagani

Il tema delle cellule staminali in questi anni ha suscitato molti dubbi, sicuramente per la mancanza di una corretta e adeguata informazione che ha privato gli operatori nel settore e le mamme della giusta conoscenza. Alla luce di queste considerazioni «InScienzaFides», laboratorio biotecnologico per la conservazione di cellule staminali del cordone ombelicale di San Marino, ha deciso di organizzare un convegno per fare chiarezza su queste problematiche. Così lo scorso 21 gennaio a Napoli si è svolto il «Convegno Nazionale sull'Impiego attuale e futuro delle cellule staminali» presso l'Expo Terminal con il patrocinio del Comune. Il convegno è stato strutturato in due sessioni di lavoro: una scientifica al mattino e una tecnico operativa-normativa al pomeriggio. Hanno partecipato con grande entusiasmo molte personalità del mondo medico e accademico, tra questi il dottor Giuseppe Visani, direttore di ematologia e centro trapianti di cellule staminali a Pesaro presso l'Azienda Ospedaliera «San Salvatore» e direttore scientifico di «InScienzaFides». Un uomo e un medico dalla grande esperienza che ha lavorato per vent'anni al Sant'Orsola di Bologna nel campo della ricerca. Incontrando il dottor Visani



Le mamme possono conservare all'estero il sangue del cordone ombelicale o scegliere la donazione alle banche della rete mondiale

(FOTO MARKA)

## Ricerca per il futuro

gli abbiamo chiesto di fornirci una panoramica generale attraverso la sua professionalità.

### Qual è la situazione in Italia?

«Nel nostro Paese è possibile donare il sangue del cordone ombelicale solo alle banche pubbliche. La rete di raccolta nel campo della donazione è scarsa: solo l'1,5% degli ospedali è operativo e attrezzato ad hoc per la raccolta del sangue del cor-

parte in Italia ci sono uffici commerciali che si appoggiano all'estero».

### Penso che nel nostro Paese ci sia poca informazione rispetto al potenziale della donazione del cordone ombelicale...

«Le posizioni dell'opinione pubblica sono forse da aggiornare e questo è possibile solo con una corretta e obiettiva informazione. Per esempio il 95% dei cordoni viene semplicemente buttato,

tutti i cordoni, le loro esigenze, per soddisfare le richieste a livello mondiale, sono esigue.

Di fatto è possibile incrementare entrambi i numeri. Bisogna diffondere la cultura della prevenzione attraverso la raccolta autologa: la ricerca è in continua evoluzione, alcune tecniche sono già a punto, ma riserva ancora potenzialità da sviluppare.

La raccolta, quindi, sia autologa sia per la donazione, è un investimento per il futuro e allo stesso tempo un investimento sulla ricerca».

### I costi per le banche pubbliche e private?

«La raccolta ha costi elevati e la maggior parte degli ospedali non possono

### e il progresso siano fermati dalla burocrazia.

«Oggi c'è una nuova possibilità: il Governo ha appena emanato un decreto di legge che potrebbe consentire agli ospedali di convenzionarsi con gli istituti privati.

È importante far comprendere la necessaria e assoluta sinergia per consentire sia un risparmio, sia una maggiore efficienza del sistema donazioni».

### Questo convegno le ha permesso di tastare il polso della situazione, come hanno reagito i partecipanti?

«Il convegno è stato ben accolto dagli operatori: li abbiamo informati sia sulle tecniche e le specifiche pratiche della donazione e

### Solo l'1,5% degli ospedali in Italia effettua la raccolta

done ombelicale. Basti considerare che sono state conservate 4.780 sacche su un totale di 560.000 nati nel 2009».

### Quali sono le alternative per i genitori?

«Le mamme oggi possono conservare privatamente il sangue del cordone ombelicale all'estero, come previsto dall'ordinanza Sacconi. Le banche private che possiedono anche il laboratorio non sono molte, per la maggior

mente sarebbe possibile incrementare il numero delle donazioni. Allo stesso tempo, si potrebbe aumentare il numero di persone che scelgono la raccolta autologa, nell'eventualità di dover in futuro curare una malattia, come la leucemia».

### C'è competizione tra i settori privato e pubblico?

«I due settori in realtà non sono in competizione: le banche pubbliche non hanno bisogno di ricevere

### Formazione continua per ginecologi e ostetriche

permettersi di sostenere l'adeguamento degli impianti. Solo l'1,5% degli ospedali in Italia è attivo su questo fronte».

### Sembra che ancora una volta la ricerca scientifica

raccolta, sia sulla necessità di diffondere l'informazione in modo capillare alle famiglie e alle donne in gravidanza, per una maggiore attenzione pubblica su questo dibattito».

INSCIENFIADIDES

## Convegno di Napoli

Un convegno sulle staminali e sui loro utilizzi, un progetto portato avanti con successo dalla dottoressa Luana Piroli, cremonese, una professionista che ha lavorato per lungo tempo all'ospedale Maggiore di Cremona, oggi coordinatore generale di «InScienzaFides», che opera nella Repubblica di San Marino. Il convegno che si è appena concluso era specifico per gli operatori del settore in ginecologia e ostetricia, come gli stessi relatori.

### Il convegno di Napoli ha avuto successo?

«La risposta degli operatori, in termini di numero di partecipanti, è andata oltre le aspettative con un ottimo livello di partecipazione. Avevamo 140 iscritti, 30 si sono iscritti in sede di convegno per un numero totale di 170 partecipanti, tra i quali anche alcuni operatori sanitari che collaborano con la banca pubblica.

Gli operatori di queste ultime già ora si accorgono della necessità di adeguare il sistema, per poter favorire la donazione solidaristica (o eterologa). Le banche pubbliche hanno dei limiti che sarebbe semplice superare, basti pensare che sono chiuse nel week end, impedendo una buona parte della raccolta».

### Come spesso accade in Italia, manca la sinergia...

«In Italia manca l'investimento nella ricerca, questo porta i ricercatori, quando si trovano in condizioni di precarietà, sono costretti ad andare all'estero, anche per rispetto del proprio lavoro, la maggior parte dei nostri biologi proviene da strutture italiane».

### La rete delle donazioni è scarsa?

«Solo l'1,5% degli ospedali è in grado di fare la raccolta. Il decreto uscito il 31 dicembre, che rende effettiva l'ordinanza di Sirchia, prorogata negli anni sino ad arrivare all'Onorevole



La dottoressa Luana Piroli durante un convegno formativo

### Autologa o eterologa? Per i professionisti seminari di aggiornamento

Sacconi, dice che si può fare la donazione in Italia, ma che la conservazione privata o autologa va fatta all'estero. Ma apre alla possibilità di ipotetiche convenzioni fra pubblico e privato. Incrociamo le dita».

### Cosa serve a una struttura per fare la raccolta e la conservazione?

«L'attrezzatura e le strutture dipendono dagli standard qualitativi. In San Marino sono particolarmente elevati. Il campione viene processato in 'camera bianca': un laboratorio al quale i tecnici hanno accesso con particolare abbigliamento che garantisce la totale sterilità dell'ambiente. Importantissimi sono gli standard garantiti per la crioconservazione grazie a un rifornimento continuo di azoto-derivato con un efficiente sistema di controlli per assicurare una temperatura costante, 24 ore su 24, nell'arco di 30 anni, poiché improvvise variazioni potrebbero compromettere il materiale».

### Qual è lo scopo della vostra attività divulgativa e di formazione?

«Spieghiamo agli operatori tutto ciò che devono saper comunicare a tutte quelle famiglie che scelgono di praticare la raccolta del sangue del cordone ombelicale sia a fini solidaristici che a scopo personale. Tutto questo attraverso corsi di aggiornamenti e convegni, in quanto ci occupiamo anche di formazione continua».

### Cosa fanno esattamente le banche?

«A San Marino, possiamo solo fare conservazione, mentre in altri stati è consentita anche la ricerca. Recentemente è stata decretata la formazione del Comitato Bioetico, che permetterà anche l'attuazione di protocolli di ricerca. Per ora infatti le cellule staminali sono utilizzate quasi esclusivamente per le patologie a carico del sangue, ma la ricerca è molto attiva (e promettente) nel campo delle malattie neurodegenerative, o per le malattie del fegato (solo per citare due esempi)».

Da parte mia, tutti gli auguri e la speranza che il progresso e la ricerca scientifica scientifica facciano crescere questa fonte preziosa dal nome «cellule staminali».

Informazioni: InScienzaFides Numero verde: 800 913 765 www.inscienfiadides.com



Il dottor Giuseppe Visani

### DA SAPERE

## Quale «banca»?

I genitori devono prestare particolare attenzione ad alcuni elementi prima di affidarsi a un laboratorio privato per la conservazione del proprio sangue del cordone ombelicale.

- Il servizio di trasporto per il ritiro del campione deve essere operativo 365 giorni l'anno.
- Il ritiro deve avvenire entro 24 ore dal parto.
- La manipolazione del sangue deve avvenire entro 48 ore (come previsto dal Repertorio Atti n. 1770 del 10/7/2003).
- Il laboratorio deve effettuare specifici controlli sul campione, validati e certificati, che verifichino la sterilità, il numero totale delle cellule e il numero delle cellule ematopoietiche presenti.

Per questi motivi è fondamentale la presenza di una équipe scientifica qualificata e che il laboratorio offra garanzie e sicurezze strutturali riguardo la crioconservazione dei campioni per più anni.



### IL CORDONE OMBELICALE

#### COS'È

Il cordone ombelicale è un insieme di vasi che permette gli scambi di sangue ossigenato e ridotto tra feto e madre attraverso la placenta

#### COME SI CONSERVA

Il cordone dopo il prelievo alla nascita può essere conservato a -190° C

#### COSA CONTIENE

Cellule staminali identiche a quelle del midollo osseo, in grado di generare:

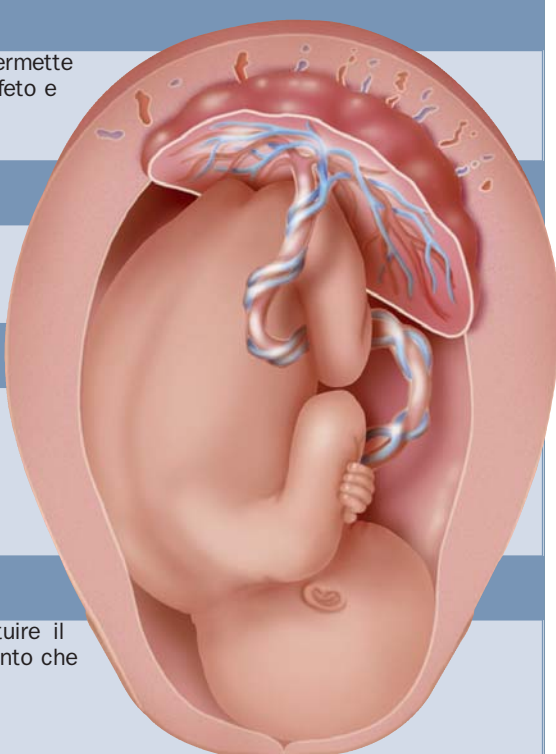
- globuli rossi
- globuli bianchi
- piastrine

#### GLI UTILIZZI

Il sangue del cordone ombelicale può sostituire il midollo osseo per i pazienti in attesa di trapianto che non dispongono di un donatore compatibile (30-40% del totale)

#### I MAGGIORI DONATORI UE

Tra i paesi Ue i maggiori donatori sono:	
Spagna	12.410
Germania	8.301
Belgio	7.113
Italia	7.062



Centro Nazionale trapianti per donazione allogenica di cellule staminali [ANSA 2009]	
370.000	donatori adulti iscritti al registro dei donatori di midollo osseo
17.500	unità di sangue cordonale nel mondo
870	cordoni rilasciati sia in Italia sia all'estero